

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 101

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO I DEPUTATI

**DE MARZIO ERNESTO e ROBERTI**

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 20 GIUGNO 1952, N. 645  
(MANIFESTAZIONI FASCISTE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

*il 2 dicembre 1958*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 28 novembre 1958.

Gli onorevoli De Marzio Ernesto e Roberti Giovanni sono stati denunciati dalla Questura di Roma per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore generale della Repubblica in Roma, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 217/58 della Corte di Appello di Roma).

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 2 settembre 1958.

Con rapporto in data 14 gennaio 1955, n. 052154/U/P/A/4.G., il Questore di Roma

denunciava, tra gli altri, gli onorevoli De Marzio Ernesto e Roberti Giovanni perché, il 13 gennaio 1955 in Affile, in occasione della cerimonia per la sepoltura di Rodolfo Graziani, rispondevano « presente » all'appello usuale del disciolto partito fascista, cantando poi l'inno « La preghiera del Legionario ».

Con sentenza del 15 ottobre 1957 gli onorevoli De Marzio Ernesto e Roberti Giovanni venivano assolti dalla imputazione loro ascritta perché il fatto non costituisce reato.

Avverso tale sentenza questo Generale ufficio interpose appello.

Poiché gli imputati De Marzio e Roberti sono stati rieletti deputati nelle elezioni politiche del 25 maggio 1958 e il procedimento a loro carico è pendente presso questa Corte di Appello, si chiede la prescritta autorizzazione a procedere.

Si uniscono copia della sentenza del 15 ottobre 1957 del Tribunale di Roma nonché copia dei motivi presentati da questo ufficio a sostegno dell'interposto appello.

*p. Il Procuratore Generale della Repubblica  
L'Avvocato Generale*